

Martedì 15 dicembre 2015

**LE FAMIGLIE IN PREGHIERA,
IN ATTESA DELLA SUA VENUTA**

ADORAZIONE – O Christe, Domine Jesu.
- Magnificat anima mea Dominum.

CANTO D'INIZIO: Io ora so chi sei, pag. 14

Dal SALMO 33 (dalla liturgia del giorno - leggiamo a cori alterni uomini-donne)

1 Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

3 Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano i giusti e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

2 Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

4 Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

GLORIA AL PADRE...

LETTURA: Mt 21,28-32 (dalla liturgia del giorno)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

PAROLA DI DIO.

MEDITAZIONE

C'è un modo presuntuoso di rappresentarsi Dio... quello "praticamente ateo", per cui non lo si nega, anzi...lo si presuppone, ma ci si sente autorizzati a cosificarlo, così da giudicarlo, rimproverarlo, prevederlo, ingannarlo. In altre parole, non considerarlo Dio.

In questo brano del Vangelo, Gesù restituisce questo atteggiamento con la parabola dei due figli: uno più schietto, onesto e forse ingenuo... che si oppone subito alla richiesta del padre con un no istintivo.

Ma la forza di quell'opposizione mette a nudo anche la sua

incertezza e mette in moto una ricerca. L'esito è un ritorno. Come quello del figliol prodigo, come il ritorno antico del popolo a Dio dopo il deserto, dopo l'esilio. Il no sembra così diventare motivo di esplorazione, di approfondimento di quella relazione e l'opposizione diventa incontro e costruzione comune.

L'altro figlio diplomaticamente dice subito sì... ma quel suo aver esorcizzato ogni forma di opposizione, lo ha reso immobile nel presumere di avere i criteri esatti per dare forma alla sua vita. Dunque, dice sì, ma poi agisce come no, senza ripensamenti. Dio, il Padre è uno sciocco da ingannare ed evitare, con rispetto! Ecco il modo praticamente ateo di pensare Dio.

E quanto questo modo di pensare Dio è diffuso, soprattutto tra chi si dice "religioso"!

Il commento di Gesù è laconico: In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

(Sr Silvia Biglietti FMA)

La voce di papa Francesco

"Il posto privilegiato dell'incontro con Gesù Cristo - ricorda il Papa - sono i propri peccati". Sembra una "eresia questa - osserva - ma lo diceva anche San Paolo" che si vantava di due cose soltanto: dei suoi peccati e di Cristo Risorto che lo ha salvato: "E per questo riconoscere i propri peccati, riconoscere la nostra miseria, riconoscere quello che noi siamo e quello che noi siamo capaci di fare o abbiamo fatto è proprio la porta che si apre alla carezza di Gesù, al perdono di Gesù, alla Parola di Gesù. 'Vai in pace, la tua fede ti salva!', perché sei stato coraggioso, sei stata coraggiosa ad aprire il tuo cuore a Colui che soltanto può salvarti".

(Dall'omelia a casa Santa Marta, 18/09/2014)

MEDITAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Giovane donna, pag. 41

PREGHIAMO:

Vieni Signore Gesù, e indicaci la vigna in cui ci mandi al lavoro. VIENI, SIGNORE GESU'

Vieni Signore Gesù, e dacci la forza di lavorare in quella vigna. VIENI, SIGNORE GESU'

Vieni Signore Gesù, e insegnaci a pentirci. E a convertirci. VIENI, SIGNORE GESU'

Vieni Signore Gesù, e aiutaci a fare la tua volontà. VIENI, SIGNORE GESU'

Vieni Signore Gesù, nei pubblicani e nelle prostitute del nostro tempo. VIENI, SIGNORE GESU'

Vieni Signore Gesù, venga il tuo regno. VIENI, SIGNORE GESU'.

Aggiungiamo le nostre intenzioni.

PREGHIAMO INSIEME:

Signore, le tue parole mettano a nudo le nostre presunzioni davanti a te. Che tu, il Padre e lo Spirito siate sempre il mistero che accende la nostra vita e ci spinge ad attendervi, a cercare, a non sentirci arrivati, giusti, confermati in eterno. Amen.

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE: Grandi cose, pag. 16